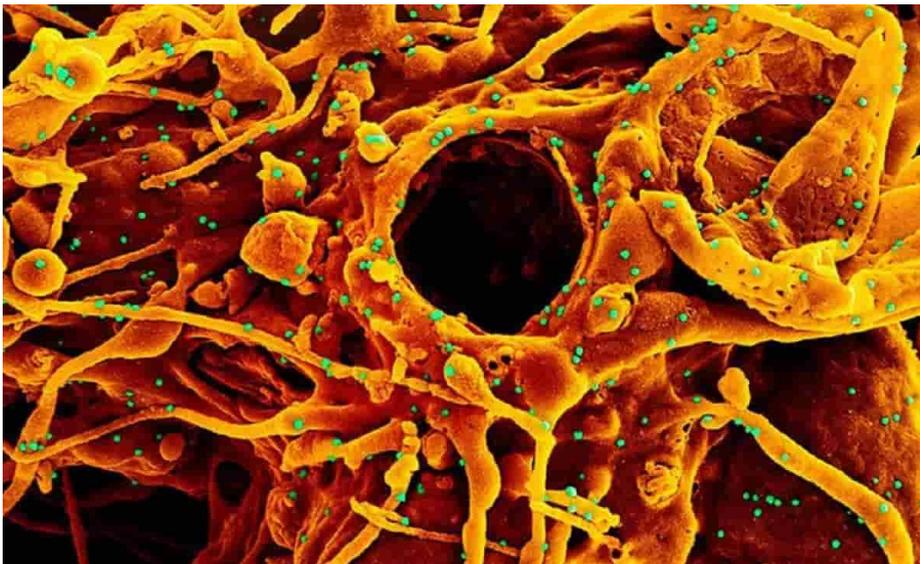


Salute

Covid, perché i bambini si ammalano molto meno: la molecola “pigra” salva dal contagio

Di Redazione blitz



Scoperto uno dei motivi per cui i bambini si ammalano molto meno di Covid rispetto agli adulti: la chiave è in una molecola presente nelle vie respiratorie. Si tratta di una molecola fondamentale per il virus per diffondersi nell'organismo, ma che nei piccoli è molto meno attiva. La scoperta, in via di pubblicazione sulla rivista *Frontiers in Pediatrics*, si deve ai ricercatori del CEINGE-Biotecnologie Avanzate di Napoli e dell'Università Federico II.

Covid e bambini, l'esito della ricerca

Il gruppo guidato da Roberto Berni Canani, docente di Pediatria dell'Università Federico II di Napoli e primo ricercatore del Ceinge, ha studiato i meccanismi di attacco del virus. L'ha fatto analizzando i campioni biologici ottenuti dalle alte vie del respiro e dall'intestino (le due principali vie di ingresso del coronavirus nell'organismo) di bambini e adulti sani. In questo modo hanno scoperto che la molecola Neuropilina 1 è molto meno attiva nel tessuto epiteliale che riveste internamente il naso dei bambini.

Cos'è la Neuropilina 1

La Neuropilina 1 è un recettore del virus SarsCov2, in grado di potenziare la sua entrata nelle cellule e diffusione nell'organismo. Si tratta quindi di una molecola con un ruolo cruciale nel consentire l'attacco al recettore ACE-2. Recettore con cui la proteina spike del coronavirus si lega per entrare nelle cellule umane.

“Abbiamo identificato un importante fattore in grado di conferire protezione contro il virus SarsCoV2 nei bambini – commenta Berni Canani -. Si aggiunge ad altri fattori immunologici che stiamo studiando”. Rispetto alle notizie che arrivano dall’Indonesia, sull’aumento dei casi di Covid tra i bambini, conclude Berni Canani, “sarebbe da capire quali sono le loro condizioni cliniche di partenza. Malnutrizione e malattie pregresse possono infatti influire sul decorso grave del Covid”.

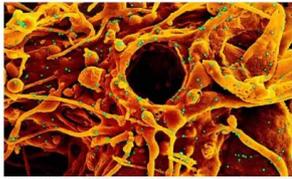
[Covid, perché i bambini si ammalano molto meno: la molecola pigra salva dal contagio \(blitzquotidiano.it\)](https://blitzquotidiano.it)

blitz POLITICA CRONACA OPINIONI EUROPA 7 ECONOMIA SPORT GOSSIP

Blitz quotidiano > Salute > Covid, perché i bambini si ammalano molto meno: la molecola "pigra" salva dal contagio

Covid, perché i bambini si ammalano molto meno: la molecola "pigra" salva dal contagio

di Redazione Blitz
Pubblicato il 28 Luglio 2021 13:16 | Ultimo aggiornamento: 28 Luglio 2021 13:17



Covid, perché i bambini si ammalano molto meno: la molecola "pigra" salva dal contagio FOTO: ANSA

Sospetto zero dei motivi per cui i bambini si ammalano molto meno di Covid rispetto agli adulti: la chiave è in una molecola presente nella vie respiratorie. Si tratta di una molecola fondamentale per il virus per diffondersi nell'organismo, ma che nei piccoli è molto meno attiva. La scoperta, in via di pubblicazione nella rivista Frontiers in Pediatrics, si deve ai ricercatori del CEINGE-Biotecnologie Avanzate di Napoli e dell'Università Federico II.

Covid e bambini, l'esito della ricerca

Il gruppo guidato da Roberto Berni Canani, docente di Pediatria dell'Università Federico II di Napoli e primo ricercatore del Ceinge, ha studiato i meccanismi di attacco del virus. L'ha fatto analizzando i campioni biologici ottenuti dalle alte vie del respiro e dall'intestino (le due principali vie di ingresso del coronavirus nell'organismo) di bambini e adulti sani. In questo modo hanno scoperto che la molecola Neuropilina 1 è molto meno attiva nel tessuto epiteliale che riveste internamente il naso dei bambini.

Cos'è la Neuropilina 1

La Neuropilina 1 è un recettore del virus SarsCov2, in grado di potenziare la sua entrata nelle cellule e diffonderlo nell'organismo. Si tratta quindi di una molecola con un ruolo cruciale nel consentire l'attacco al recettore ACE-2. Recettore così via la proteina spike del coronavirus si lega per entrare nelle cellule umane.

“Abbiamo identificato un importante fattore in grado di conferire protezione contro il virus SarsCoV2 nei bambini – commenta Berni Canani -. Si aggiunge ad altri fattori immunologici che stiamo studiando”, il soggetto alla notizia che arrivano